Gli avvenimenti sportivi

LE PARTITE PER I « QUARTI » DI COPPA ITALIA

Con una rete di Angelillo l'Inter elimina la Lazio

Inconcludenza dell'attacco laziale che ha sbagliato facili occasioni — Siliato ha chiesto a Moratti il giocatore Lindskog; la risposta è stata: « non si vende »

INTER: Da Pozzo, Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Mereghetti.
LAZIO: Cei, Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bizzarri, Franzini, Guarnero, Pozzan, Fumagalli.
ARBITRO: Liverani di Torino.
Rete: al 19' della ripresa Angelillo.
NOTE: Spettatori: poche migliaia. Tempo piovoso.

Con una delle solite reti « beffarde » messe a segno da Angelillo, la Lazio è stata eliminata dalla Coppa Italia. La « beffa » è stata questa volta più scottante se si considera che la rete della vittoria interista è venuta fuori su azione di contropiede dopo che gli attaccanti laziali avevano serrato la difesa neroazzurra nella loro area. A questo punto bisognerebbe dire che se gli attaccanti laziali non sono stati capaci di mettere a segno una rete malgrado la continua pressione, mentre a ciò sono riusciti Angelillo e compagni con una sola azione di contropiede il merito va tutto a questi ultimi. Ed in parte è vero: perchè nessuno degli avanti romani è riuscito a concretare una delle numerose azioni imbastite benissimo a metà campo e naufragate sui piedi della arroccata difesa milanese.

Ma è vero solo in parte, poichè se la Lazio è uscita battuta dall'Olimpico il merito va diviso in parti uguali tra Angelillo e l'arbitro Liverani il quale, sorvolando su un plateale calcio di rigore per una carica ai danni di Bizzarri, ha fatto finta di non vedere Cardarelli mentre respingeva una palla con le mani in piena area.

Ma ripetiamo, nè i marchiani errori commessi dall'arbitro, nè il goal di Angelillo avrebbero potuto privare della vittoria la Lazio se i suoi attaccanti fossero stati più produttivi, se il quintetto avanzato avesse avuto più peso nelle fasi conclusive. La Lazio si è comportata bene in difesa con Cei e Lo Buono, due sicurezze; ha manovrato benissimo a metà campo mettendo in luce un Franzini attento e preciso coordinatore, ma è mancata decisamente all'attacco. Guarnero, malgrado tutta la sua buona volontà, non è riuscito a sopperire alla mancanza di un fuori classe come Tozzi e quando manca il brasiliano la squadra di Fulvio appare come un'arma spuntata.

L'Inter non ha affatto impressionato. La presenza in campo di Lindskog, Firmani ed Angelillo ci aveva fatto sperare di più, specialmente dopo l'esito del match di San Siro. La squadra di Moratti, invece, ci ha fatto vedere poco e niente e si è salvata solo per la solita predezza di Angelillo che è riuscito a spedire una palla in rete sfruttando un'azione di contropiede condotta da Lindskog e Firmani, sorprendendo Cei buttatosi in ritardo. Tutto qui.

A Moratti, che era in tribuna, il presidente Siliato ha chiesto Lindskog; ma la risposta del presidente milanista è stata netta: « Non vendiamo elementi di primo piano ». Quindi, niente da fare.

Pochi i cenni di cronaca.

La partita si inizia sotto un violento acquazzone che dura oltre 15'. Frequenti sono gli scivoloni dei giocatori. Le squadre si presentano con schieramenti prettamente difensivi.

Al 23' si presenta la grande occasione all'Inter: Angelillo lancia alla perfezione Lindskog che scende solo verso la porta laziale ma al momento del tiro calcia male e la palla va fuori. Al 34' la Lazio potrebbe andare in vantaggio, ma Pozzan indugia su un perfetto lancio di Franzini e si fa precedere da Guarnero. La partita continua stancamente e soltanto al 40' il giovane Guarnero, sostituto di Tozzi, sfiora il bersaglio con un pallonetto insidioso.

Nella ripresa la pioggia cessa. Il gioco diventa più pesante e gli scontri aumentano: il primo a farne le spese è Bicicli che, in seguito a una durezza di Eufemi, continuerà a giocare zoppicando. Al 19' Angelillo segna il goal: azione Lindskog-Firmani e passaggio finale al sud-americano che, prontamente scaglia verso la porta un rasoterra che coglie impreparato il portiere laziale, tuffatosi in ritardo.

La Lazio ricomincia a premere con sempre maggiore insistenza. Al 25' Cardarelli impegna il proprio portiere e 2' dopo lo stesso centro-mediano interista tocca con un braccio in area ma l'arbitro non rileva. Una parata di Cei in due tempi su tiro di Firmani e al 44' Carradori sfiora al volo il palo. Pochi secondi dopo Franzini impegna seriamente Da Pozzo che si salva miracolosamente in angolo.

Al termine dell'incontro all'Olimpico, uno spettatore intemperante ha tirato una bottiglia in campo colpendo al capo l'allenatore dell'Inter Campatelli

Oggi Lazio B-Bari B La Roma a Messina

Oggi i cadetti della Lazio affronteranno i colleghi del Bari, in un incontro valevole per la finale del torneo riserve. Dopo la bella vittoria della settimana scorsa sulla Fiorentina B, i cadetti bianco-azzurri sono ora lanciatissimi verso l'ammissione alla finalissima. Logico, perciò, che oggi essi giocheranno per vincere.

Per la partita, Caciagli ha convocato: Giglietti, Giannisi, Del Gratta, Chiricallo, Pagni, Pinardi, Severini, Lucentini, Joan, Costariol, Bravi, Dodi e Renzetti.

L'incontro si svolgerà al Tor di Quinto ed inizierà alle 16,30.

* * *

Oggi la Roma giocherà in amichevole a Messina contro la squadra locale. Domenica, poi, i giallo-rossi saranno di scena a Palermo, mentre per il 20, dopo la rinuncia del Botafogo, la società giallorossa attende le risposte delle società austriache del Rapide e del Wiener.

Juve-Fiorentina 3-1

JUVENTUS: Vavassori, Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Petris, Lojacono, Morosi.

ARBITRO: Gambarotta, di Genova.

RETI: al 38' Stivanello su rigore per fallo di mani di Castelletti. Nella ripresa al 15' Charles; al 20' Petris, al 15' Nicolè.

Loi andrà in USA?

● **L'organizzatore del Madison Square Garden, Teddy Brenner, ha proposto per telegramma al campione d'Europa dei medio leggeri, Duilio Loi, di combattere contro il vincitore del « campionato del mondo dei welter juniores » che vedrà di fronte venerdì prossimo Carlos Ortiz e Kenny Lane.**

Brenner ha offerto al pugilatore italiano una garanzia di 7500 dollari (circa 5 milioni di lire) con una sostanziale maggiorazione percentuale per i diritti di televisione.

Il titolo juniores ha un valore puramente secondario in quanto esso interessa quei pugili, pesi medio-leggeri, che non superino il peso di kg. 64,504. Cioè si tratterebbe di pugili che militano nella categoria superiore del medio-leggeri provenendo da quella dei leggeri, appunto come Ortiz, Lane e Loi.

Anche considerando tutto questo, l'offerta interessa indubbiamente Loi il quale si vede così riaperta la strada per gli Stati Uniti e quindi per un titolo mondiale, questa volta del medio-leggeri. Una occasione che Duilio non si deve lasciar scappare per la seconda volta dopo aver « perduto l'autobus » per la competizione per il titolo dei leggeri.

Nella foto: DUILIO LOI.

IN ATTESA DELLA « GRANDE BOUCLE » ALTRI MOTIVI D'INTERESSE

Gaul andrà o non andrà al « Tour »? Formata da Binda la squadra italiana

L'équipe azzurra, presentata in via ufficiosa, sarà capitanata da Baldini — Per Gaul atteso un incontro Goddet-Valenti

Nel corso della riunione ciclistica effettuata ieri sera al Velodromo Vigorelli, il Commissario tecnico Alfredo Binda, che accompagnerà la squadra italiana al prossimo Tour de France, ha presentato al presidente della Commissione professionistica dell'UVI, dottor Strumolo, una lista contenente 14 nominativi indicati come componenti la formazione azzurra. A quanto è dato sapere, i corridori proposti da Binda sono Baldini, Favero, Baffi, Gismondi, Padovan, Fallarin, Falaschi, Bartolozzi, Pambianco, Tosato, Pettinati e Fabbri, oltre a Cestari e Sabbadin che partirebbero entrambi con il ruolo di riserve.

* * *

Charly Gaul andrà o non andrà al Tour? Dopo la conferma di ieri l'altro, ecco ieri una dichiarazione del sig. Valente, dirigente della EMI che smentisce quanto affermato da monsieur Goddet.

Le cose starebbero così:

Subito dopo la vittoria di Gaul nel « giro », Jacques Goddet, aveva inviato un telegramma per complimentarsi ed auspicare una decisione favorevole circa la sua partecipazione al « Tour ».

Il signor Valente della EMI si era messo allora in contratto telefonico con Goddet, facendo presente che gli ostacoli, tuttora esistenti, avrebbero potuto essere superati qualora il « patron » del Tour avesse dimostrato una certa comprensione nella risoluzione dei problemi a suo tempo posti dalla AGEGIS, relativi alla questione degli abbinamenti.

In pratica, l'industriale italiano subordinava la partecipazione del campione all'inserimento del medesimo in una formazione internazionale comprendente anche alcuni corridori italiani. Goddet, trovandosi nell'impossibilità di aderire alla proposta, data la prossimità della competizione prometteva una convocazione di tutti gli industriali interessati al ciclismo (italiani e stranieri) in autunno, allo scopo di studiare una nuova formula, diversa da quella attuale del « Tour », insistendo peraltro perchè Gaul prendesse parte alla presente edizione della corsa a tappe secondo la formula tradizionale.

A questo punto, considerata la possibilità di un accordo, il sig. Valente proponeva un incontro con Goddet a Parigi, rinviandolo a questo incontro la decisione definitiva della partecipazione di Gaul.

E' quindi, ingiustificato l'annuncio dato da Goddet della conclusione degli accordi e della partecipazione certa di Gaul al « Tour ». Il sig. Valente, per la EMI ha ora inviato a Goddet il seguente telegramma: « Presa cognizione vostra comunicato, non conforme mio intendimento, prego precisare che problema Gaul sarà esaminato prossimo incontro Parigi fine settimana ».

La presenza di Gaul al Tour, dunque, non è ancora decisa, ma dipenderà dal colloquio che Goddet e Valente avranno a Parigi.

Le cose stanno dunque così, ma da l'Aja, in data di ieri è stata annunciata la seguente squadra rappresentativa del « Nelux » per il Tour nella quale figura anche Gaul:

Lussemburgo: Gaul, Schmitz, Ernzer e Bolzan.

Olanda: Van den Borgh, Van den Brekel, Piet Damen, Piet Van Est, Daan de Groot, De Jongh, Kersten, Bram Kool, Stolker, Vergoesen e Gerrit Voerting.

Stasera a Villa Glori la corsa « Tris »

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Pr Bari, in programma oggi all'ippodromo di Villa Glori in Roma. Ecco il campo:

PR BARI (L. 225.000, seconda Divisione): a metri 2060: 1) Ala D'Oro (G. Matarazzo), 2) Zig Zag (G. Quadrelli), 3) Esopo (A. Penzivecchia), 4) Elicona (A. Macchi), 5) Damocle (F. Pappadia), 6) Quetzal (G. Ossani), 7) Learco (L. Piolli), 8) Cecco (R. Corcioni), 9) Annalena (G. Sodano), a metri 2080, 1) Achilleion (A. Flaccomio), 11) Nocetana (M. D'Errico), 12) Attila Hall (E. Martellini), 13) Mendao (Alf. Cicognani), 14) Cimolo (A. Metola).

LA PARTITA ALL'ARDENZA

I « militari » portoghesi battono i francesi (1-0)

Il torneo si conclude domenica con Italia-Francia

FRANCIA: Taillandier; Marlman, Chorda; Ziemezach, Loiseau, Tylinski; Wisniewski, Peyroche; Heutte, Goujon, Lonclé.

PORTOGALLO: Vital; Lino, Barbosa; Mendes, Maurato, Alfredo; Pedro Augusto, Hernani, Pedro Silva, Ferreirinha, José Pedro.

ARBITRO: Brankaert (Olanda)

RETE: al 17' della ripresa Hernani.

TEMPO: bello; terreno: asciutto. Spettatori: 2 mila circa.

LIVORNO, 10 — I militari del Portogallo hanno riscattato la sconfitta subita domenica scorsa ad opera dell'Italia riuscendo a prevalere, alla distinta, sulla Francia.

La vittoria dei portoghesi è risultata più chiara di quello che indichi il punteggio. I lusitani, infatti, hanno svolto un buon gioco a centro campo ed in fase offensiva sono apparsi pericolosi con Hernani, autore del gol della vittoria, il migliore assieme alle due estreme Pedro Augusto e José Pedro ed al portiere Vital.

Inferiore all'attesa la prestazione dei francesi, che raramente sono riusciti ad impostare azioni veramente pericolose.

I migliori dei transalpini sono risultati Chorda e Goujon mentre il centrattacco Heutte, otto minuti prima del gol portoghese ha fallito un pallone a due passi dalla rete avversaria.

I portoghesi attaccavano nella ripresa con maggiore convinzione: al 17' a conclusione di un rapido scambio con José Pedro, il mezzo destro Hernani batteva il portiere francese con un tiro angolatissimo, assicurando la vittoria ai propri colori.

Domenica ultimo turno del torneo del CISM con l'incontro Italia - Francia a Bologna.

LUNEDI' AL « PALAZZETTO DELLO SPORT »

Attesa per il match tra Caruso e Douglas

Di interesse il debutto romano del quotato argentino Carlos Miranda

Al duello Douglas-Caruso, alla presentazione dell'aspirante al titolo mondiale Carlos Miranda e al ritorno di Tito Gomez sono affidate le carte del successo che non mancherà di arridere alla grande riunione allestita dall'Organizzazione Felice Zappulla per lunedì al Palazzetto dello Sport.

Parlare di Carlos Miranda è cosa facile in quanto l'argentino è uno dei maggiori esponenti del pugilato mondiale e le sue « chances » per conquistare la corona mondiale sono moltissime. Il giovane argentino che è dotato di notevolissima potenza e di grandissime doti tecniche avrà per avversario il giovane pisano Campagni, un pugile che ultimamente dette del filo da torcere al campione d'Italia Burruni, un ragazzo destinato senz'altro a raggiungere in un domani molto prossimo il traguardo tricolore.

Anche il ritorno dell'argentino Gomez non mancherà di suscitare fra gli sportivi molto entusiasmo, in quanto è ancor fresca nella memoria di tutti la sua splendida affermazione sul coriaceo Matteotti. Questa volta per Gomez Zappulla ha scelto un avversario che dovrà collaudarne le possibilità cioè Mario Calcaterra. Il romano che è noto per la sua esperienza, per la sua aggressività e per la generosità che pone in ogni suo confronto darà del filo da tercere a Gomez e questi sarà costretto lunedì a farci vedere tutto il meglio del suo repertorio per poter prevalere. Sull'importanza dell'incontro Douglas-Caruso è inutile soffermarci. Caruso è imbattuto e incontrando Douglas dovrà dimostrare seriamente fondate siano tutte le grandi speranze riposte in lui: certo che l'incontro che egli sta per sostenere è il più importante di tutta la sua carriera considerato il valore dell'avversario e quindi siamo certi che gli sportivi non mancheranno di portare lunedì sera a Caruso tutto il loro incitamento.

Da domani a Firenze Italia-Sud Africa

FIRENZE, 10. — Una fitta pioggia e un forte vento di tramontana che ha preso di infilata i campi di tennis delle Cascine ha disturbato la preparazione dei tennisti italiani e sud-africani che venerdì, sabato e domenica si incontreranno nei quarti di finale della zona europea di « Coppa Davis ».

Per l'abbondante pioggia, infatti, l'« equipe » dell'Africa del Sud che doveva effettuare la sua preparazione nella mattinata è stata costretta a compiere il lavoro programmato nelle prime ore del pomeriggio. I sud-africani, dopo una serie di palleggi, hanno giocato due partite di singolo (Vermaak contro Segal e Forbes contro Veedon) e una di doppio Segal - Forbes contro Vermaak - Veedon), per la durata complessiva di un paio d'ore. Subito dopo, alla presenza di un folto numero di « appassionati », sono scesi in campo gli « azzurri » Sirola, che si è incontrato con Pietrangeli e Merlo che è stato opposto al giovane Tacchini.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

● **Facendo seguito alla sfida lanciata da Rinaldi al vincitore dell'incontro Amonti-Mazzola, valevole per il titolo italiano, sfida che fu annunciata al « Palazzetto dello Sport » prima del match, Luigi Proietti, procuratore del medio-massimo azzurro, ha depositato ieri presso la Segreteria della FPI la sfida ufficiale al campione della categoria Sante Amonti.**

Nella foto: RINALDI.

In USA le olimpiadi per TV

NEW YORK, 10 — La Columbia Broadcasting System (CBS) d'America ha annunciato progetti per trasmissioni giornaliere in televisione di riprese filmate dei Giochi Olimpici del 1960 in Roma.

In seguito ad accordi presi con il CONI per le manifestazioni olimpiache, che avranno inizio il 25 agosto, le scene saranno riprese su speciale nastro magnetico ad impulsi video (analogo al sistema usato per le registrazioni sonore). Le bobine saranno inviate giornalmente a New York in tempo per la messa in onda durante le prime ore serali.

* * *

LOSANNA, 10 — Il CIO ha reso di pubblica ragione che nelle votazioni per il ritiro del riconoscimento al Comitato olimpico della Cina Nazionalista solo 7 dei 48 delegati presenti a Monaco hanno votato contro.

Recentemente si era avuta una polemica in America tra il presidente del CIO, Brundage, e un delegato del Comitato olimpico americano, Douglas Roby, in merito a queste votazioni. Mentre Brundage aveva affermato che esse erano state praticamente unanimi per il ritiro del riconoscimento alla Cina Nazionalista, Roby aveva detto che lo scarto tra i voti favorevoli e contrari era stato leggero, 28 a 21.

CICLISMO

LIONE, 10 — Il corridore francese Nicolas Barone ha riportato la frattura del bacino ed un trauma cranico, in seguito ad un incidente automobilistico. Dovrà rimanere una decina di giorni immobilizzato in un ospedale di Lione prima di poter essere trasportato a Parigi.

ATLETICA

COMPTON, 10 — Avendo gli esperti terminato l'esame del terreno e la verifica del peso del giavellotto utilizzato dall'americano Al Cantello, il lancio di quest'ultimo di m. 86,04 effettuato la scorsa settimana, sarà proposto per l'omologazione come record mondiale (record ufficiale: Danielsen metri 85,71).

CALCIO

Del Vecchio squalificato per 3 giornate

MILANO, 10 — La Lega Nazionale, nella riunione odierna ha tra l'altro preso i seguenti provvedimenti a carico di giocatori e società: ammenda di lire 500.000 al Napoli per comportamento gravemente scorretto, durante la gara, nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite da parte di sostenitori locali per lancio di cuscini e sassi in campo; ammenda di lire 20.000 all'Udinese per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee da parte dei sostenitori locali; squalifica per tre giornate a Del Vecchio (Napoli) per aver colpito un avversario non in azione di gioco.

La situazione in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

schieramento di unità autonomista che ha caratterizzato i più recenti sviluppi della politica siciliana.

Ben si comprendono quindi le prime rabbiose reazioni della stampa confindustriale alla nomina dell'ingegnere La Cavera. Il *Giornale d'Italia*, in particolare, osa addirittura contestare all'on. Milazzo il diritto di procedere alla nomina, mettendo in discussione la rappresentatività del presidente della Regione! Il *Giornale di Sicilia* invece, nel dare la notizia della nomina del direttore generale della SOFIS, ha sottolineato i meriti dell'ingegnere La Cavera definendolo « uno dei promotori e dei sostenitori della legge per l'industrializzazione dell'Isola della quale dopo le tante alterne vicissitudini in seno all'Assemblea regionale siciliana può oggi finalmente scorgersi il valido apporto al sorgere di nuovi complessi industriali nella nostra terra ». Ed ha aggiunto: « In ogni consesso, l'ingegner Domenico La Cavera ha sostenuto il buon diritto dell'Isola, e non ha ceduto a suggestioni di sorta, mantenendo il suo punto di vista in qualsiasi circostanza ».

Il quotidiano autonomista, *l'Ora*, nel rilevare l'appartenenza dell'ingegner La Cavera al Partito liberale, afferma che con la sua nomina all'alto incarico « il PLI siciliano ottiene quella affermazione che in campo regionale e nazionale gli è mancata per l'asservimento del partito perpetrato da Malagodi ad interessi contingenti di potenti gruppi economici ».

Sempre nella giornata di oggi, il presidente Milazzo ha rinviato con un suo decreto al 25 ottobre le elezioni dei Consigli provinciali, già fissate in un primo tempo al 3 maggio e poi rinviate al 28 giugno. Il nuovo rinvio è motivato col fatto che, appena terminate le regionali, si sarebbero dovute presentare le liste entro sabato prossimo.

L'attività dei partiti in vista dell'apertura della quarta Assemblea regionale e della formazione del nuovo governo si viene intensificando. Già le prime battute post - elettorali confermano che la DC persiste ostinatamente nella sua politica antisiciliana. Due fatti ne costituiscono la più chiara conferma: le stupefacenti dichiarazioni dell'on. Segni alla Camera e l'adunanza dei segretari provinciali democristiani dell'Isola a piazza del Gesù. Il presidente del Consiglio, concludendo la discussione sul bilancio degli interni, ha ritenuto di poter affermare che il funzionamento dell'Alta Corte per la Sicilia non si pone come un problema da risolvere in quanto l'Istituto, posto dalla Costituzione a presidio dell'autonomia, deve considerarsi pacificamente assorbito dalla Corte Costituzionale. Nel discorso dell'on. Segni, inoltre, l'Assemblea regionale siciliana è stata considerata alla stessa stregua dei nuovi consigli comunali eletti domenica: non si tratta evidentemente soltanto di un improprio uso di terminologia, ma della espressione di un radicato convincimento antiregionalista.

La convocazione a Roma dei segretari delle organizzazioni provinciali siciliane nella DC è un altro elemento chiarificatore nell'attuale momento politico. Ancora una volta a piazza del Gesù si ritiene di poter predeterminare nel corso di mercanteggiamenti e di intese al vertice, soluzioni politiche che coinvolgono i destini della Sicilia.

Il nuovo governo della Sicilia, invece, si farà in Sicilia, a Sala d'Ercole, e dovrà rispecchiare fedelmente il voto per l'unità autonomista espressa domenica dall'elettorato.

MACALUSO

(Continuazione dalla 1. pagina)

affermato, noi crediamo fermamente (e non certo per fini tattici come molti affermano) alla possibilità e necessità di una leale collaborazione sul terreno dell'autonomia tra forze diverse e anche opposte, pur conservando ciascuna le proprie posizioni ideologiche, politiche e di classe.

« Un incontro è dunque possibile tra tutte le forze che si impegnano all'applicazione dello Statuto e di un programma di progresso economico e sociale della Regione. E' chiaro che per realizzare questo incontro ciascuno deve rinunciare ad alcune delle sue più particolari posizioni ».

— E per quanto riguarda i risultati ottenuti dal Partito socialista?

« Riteniamo che in generale il PSI abbia retto bene. Crediamo però che se i compagni dirigenti del PSI nella impostazione della campagna elettorale avessero tenuto posizioni più unitarie, più legate alle particolari situazioni della Sicilia e alle reali prospettive di governo nella regione, tutto lo schieramento autonomista ne sarebbe stato avvantaggiato, compresi i compagni socialisti. Noi riteniamo comunque che con i compagni socialisti troveremo prima che con ogni altra forza, una salda intesa per assicurare alle forze del lavoro la posizione che a questa spetta nella direzione politica della Regione ».

Ad una successiva domanda sui partiti della destra, il vice segretario regionale del PCI ha così risposto:

« La campagna elettorale impostata soprattutto dai dirigenti nazionali del MSI e dai monarchici è clamorosamente fallita. In verità alcuni dirigenti locali hanno dato una impostazione più legata ai veri problemi della Sicilia. E questo fatto non può non avere riflessi nei futuri schieramenti. L'anticomunismo e il grande sconfitto di questa campagna elettorale e i tentativi che potranno venire dai dirigenti della DC e delle destre di creare fronti anticomunisti sono destinati al fallimento perchè non corrispondono alle attese del popolo siciliano e alle attese di una parte dell'elettorato di destra. Il MSI si è avvantaggiato della legge elettorale e di una certa spregiudicatezza nell'utilizzazione dei posti di governo e di sottogoverno, ed ha così potuto conservare la percentuale del 1958, ma non ha raggiunto quella delle elezioni del '55, pur conservando i propri seggi.

« Comunque è chiaro che un ritorno di queste forze a collaborazioni subordinate alla DC significherebbe la loro completa liquidazione, dato che la DC non ha mai accettato e non accetta collaborazioni che non servano al suo monopolio e a quello delle grandi forze economiche nemiche della Sicilia. Riteniamo che nelle forze di destra, data la nuova situazione politica, ci sarà un profondo travaglio riflettente il contrasto di interessi e di posizioni che esiste in queste formazioni ».

— Qual'è dunque la prospettiva reale di governo che si pone all'indomani del voto del 7 giugno?

« Non c'è dubbio che il voto del 7 giugno è un voto per l'unità autonomista; i suffragi a Milazzo sono dati al presidente di un governo di unità, in premio alla ribellione contro il monopolio della DC e della Confindustria. L'unica alternativa esistente è quella di costituire un governo stabile, che trovi la sua maggioranza in tutte le forze, senza esclusioni pregiudiziali, che accettino, come ho già detto, l'attuazione dello Statuto, un programma di rinnovamento e la moralizzazione della vita della regione. Sono fermamente convinto che questo governo sorgerà, perchè non esistono altre alternative ».

Reazioni a Roma

Dalla prima mattina alla tarda sera, l'on. Moro è stato ieri impegnato in una lunga serie di colloqui e di riunioni, tutti dedicati alla ricerca del mezzo meno inadatto per resuscitare in Sicilia quel tipo di governo che fu cacciato otto mesi fa sotto l'incalzare degli scandali clericali. Il segretario della DC ha cominciato col ricevere separatamente nel suo ufficio di Piazza del Gesù il segretario regionale D'Angelo, l'on. La Loggia e il vice segretario del partito Salizzoni. Alle 13,30 ha quindi riunito i segretari di tutte le federazioni provinciali della Sicilia. Nel pomeriggio ha infine tenuto rapporto, nel chiuso della villa alla Camilluccia, all'intera direzione del partito. Ha partecipato alla riunione anche l'on. Segni.

Le poche indiscrezioni trapelate sul complesso degli incontri che si sono susseguiti per tutta la giornata non fanno altro che confermare quanto già noto: disorientamento ai vertici della DC per i risultati elettorali, serie difficoltà nel gettare le basi per una maggioranza che si accentri intorno alla DC. Sulla necessità di tentare il possibile per riportare lo scudo crociato a Palazzo d'Orleans si è molto insistito da parte del portavoce del Cardinal Ruffini. La manovra avvolgente che dovrebbe riportare il ribelle Milazzo sotto le ali protettrici di Piazza del Gesù e della Curia palermitana dovrà essere comunque imbastita, e Scelba è stato ritenuto da alcuni degli intervenuti come l'uomo più idoneo alla mediazione. Scelba, da parte sua, intenderebbe accettare di buon grado la difficile missione perchè in un fallimento di essa non avrebbe nulla da perdere, mentre avrebbe tutto da guadagnare da un ipotetico successo. Altri membri della direzione de vorrebbero invece affidare il delicato incarico a Gonella, se non altro perchè il ministro fui a suo tempo uno dei primi « ribelli » e potrebbe quindi usare con Milazzo un linguaggio *comprensibile*.

La nomina di La Cavera a presidente della SoFIS (la società che amministra i fondi per iniziative industriali) e l'apertura di un Casinò a Taormina, decretate entrambe da Milazzo nelle ultime 24 ore, sono state considerate come veri e propri affronti alle « autorità » di Palermo e di Piazza del Gesù. Queste deliberazioni di Milazzo non hanno obiettivamente favorito gli scopi della eventuale missione Scelba.

Al di là dei tentativi di Scelba, la direzione de si è pertanto orientata verso quella che ritiene la « soluzione più realistica » per la formazione di una Giunta controllata: l'alleanza politica con i missini, i liberali e, possibilmente, con i monarchici e il socialdemocratico. L'on. Moro ha espresso tutta la sua approvazione per una soluzione simile: non si capisce perchè — sarebbe stato il filo del suo ragionamento — in Sicilia non potremmo governare insieme con i fascisti, quando a Roma governiamo già con il loro appoggio. Un ragionamento che, da taluni membri della direzione, è stato considerato pienamente in linea con la politica ufficiale che la DC persegue in sede nazionale anche a prezzo del progressivo approfondimento della sua crisi interna.

I *pro* e i *contro* di questa proposta sono stati a lungo dibattuti, ma solo questa sera si potrà avere un orientamento approssimativo sulle strade che la direzione de intende effettivamente imboccare.

Una volta risolto il problema della « formula » del governo e delle alleanze, la direzione dovrà risolvere — sempre sulla carta — il non men difficile problema dell'*uomo* da proporre a presidente della Regione: e a questo punto rivivranno in tutta la loro drammaticità le lotte fra Messi, La Loggia e Lanza.

Autorizzata l'apertura del Casinò di Taormina

PALERMO, 10. — Il presidente della Regione, con suo decreto, ha autorizzato l'apertura a Taormina di un casinò la cui gestione è affidata per 20 anni alla società « A. Zagara » di Palermo.

La costruzione del Kursaal dovrà essere ultimata da qui a tre anni. Frattanto la società esercitera le sue attività in un locale provvisorio. Il decreto stabilisce anche che la posta dei giuochi di fortuna non potrà superare le 300 lire, tale limite è applicato indistintamente a tutti i giuochi di banco. Inoltre non potranno partecipare ai giuochi i cittadini residenti a Taormina, gli impiegati civili dello Stato e degli enti pubblici e i militari residenti nella Regione, nonchè i minorenni. La società Zagara corrisponderà al comune di Messina il 10% dei propri proventi, il 5% al comune di Taormina, e alla Regione le percentuali previste a favore dell'ETAL, oltre alle percentuali dovute sui proventi lordi del giuoco.

ERHARD

(Continuazione dalla 1. pagina)

sdrammatizzare il contrasto. Successivamente, i due antagonisti si sono affrontati a Palazzo Schaumburg, sempre alla presenza dei due *leaders* democristiani. Due ore di duello, senza vinti ne vincitori. Nessuno aveva capitolato. Hoecherl, uscendo, dichiarava ai giornalisti che « nessun avvicinamento era stato raggiunto ».

Nel pomeriggio, « mediatori » riuscivano a provocare un secondo colloquio, poco prima della riunione del gruppo, che segnava, come si è visto, il primo grosso punto a favore di Erhard.

Ma, da questo momento, le vicende della crisi investono tutta la maggioranza parlamentare democristiana. E' assai probabile che domani, di fronte all'attacco che la opposizione socialdemocratica e liberale sferrerà al *Bundestag*, la maggioranza clericale ritroverà una certa unità. E' assai difficile, invece, che essa sappia risolvere le fratture apertesi nelle ultime ore nel suo seno. E non si può neppure escludere che, anche nel parlamento di Bonn, compaiono dei « franchi tiratori » e abbia inizio un processo di erosione della maggioranza democristiana, analogo a quello che si è verificato in Italia.

Come rileva stamane la *Frankfurter Allgemeine*, uno dei più autorevoli fogli governativi, anche per la democrazia cristiana tedesca è l'ora della crisi. Il giornale indica i pericoli insiti nella politica di Adenauer e conclude che è giunto il momento di sbarazzarsi di lui. Ed è, a parere dell'intera opinione pubblica germanica, la conclusione più ovvia cui oggi si possa arrivare, dopo che il Cancelliere ha distrutto con le proprie mani gli ultimi residui di prestigio su cui ancora poteva contare.

Non si tratta più tanto di prevedere fino a quando egli possa ancora resistere a Palazzo Schaumburg quanto di sapere sino a che punto Erhard gli ha già tolto il potere dalle mani.

Altre 7 federazioni hanno raggiunto il cento per cento

Le Federazioni comuniste di Caserta, Benevento, Trento, Parma, Melfi, Messina e Tempio hanno comunicato ieri alla Direzione del Partito di aver raggiunto il cento per cento del tesseramento.

IL CAMPIONE
Rivivrete le ultime appassionanti fasi del 42 Giro d'Italia leggendo
IL CAMPIONE
la grande rivista illustrata a colori di tutti gli sports, il nuovo numero, in vendita nelle edicole da lunedì, contiene inoltre:
— Agnelli si rifiuta di vendere Sivori di Cesare Cauda
— Non è vero che Brown sia migliore di Rosi di Mario Minini
— Il Giro è finito le corse continuano di Mario Lanza
Una nuova puntata de « La storia del pugilato » di Giuseppe Signori
IL CAMPIONE
presenta nella sua nuova veste a colori, il Trionfo del Milan
« Uno scudetto senza drammi » di Luigi Cecchini
Leggete
IL CAMPIONE
è l'enciclopedia dello sportivo